

Matteo Ferretti — Dichiarazione d'Artista

Il mio obiettivo nell'arte contemporanea è creare opere astratte che risuonino sia a un livello profondamente personale sia universale. Per me l'astrazione non è semplicemente un linguaggio visivo; è un ponte tra il tangibile e l'ineffabile, in grado di rivelare strati di emozione, connessione e percezione che le parole spesso non riescono a catturare.

I miei dipinti astratti emergono da un'eruzione di energie interiori che erano rimaste sopite in me. Ogni pennellata rappresenta una sfida e un invito: svelare ispirazioni nascoste e tradurle nell'interazione di colori, texture e forme. Con ogni opera intraprendo un nuovo inizio — non solo per me stesso, ma anche per la realtà che si confronta con il mio lavoro, invitando lo spettatore ad abbracciare il dipinto a modo suo.

Sono tempi di trasformazione collettiva e gli artisti spesso percepiscono per primi le correnti del cambiamento. Le mie tele diventano nuovi mondi — cieli di ceruleo e indaco, terre infuocate di rossi vulcanici e antichi ghiacciai che scintillano con riflessi cristallini di energie ancestrali. In questi regni immaginari esploro le forze elementari della natura: il potere silenzioso dei campi di ghiaccio, il fragore della terra fusa e la musica eterea che danza durante raduni notturni al chiarore argenteo della luna.

Un altro filo concettuale attraversa il mio lavoro: se esistesse vita sul Sole, i suoi abitanti sarebbero macchie di pura energia e informazione, irradianti calore e intuizioni verso mondi lontani. Questa metafora guida la mia indagine su come le forme astratte possano trasmettere presenza, memoria e trasformazione attraverso vaste distanze spaziali ed emotive.

In oltre venticinque anni di percorso artistico ho cercato di spingere i confini dell'astrazione — non solo come scelta estetica, ma come interrogazione filosofica. Sono profondamente interessato a comprendere come la teoria del colore, le relazioni spaziali e la materialità influenzino la coscienza umana. La mia ricerca attuale si concentra sull'interazione dinamica tra caos e armonia, ispirata dai ritmi del cosmo, dall'imprevedibilità della natura e dalla complessità delle relazioni umane.

L'arte, per me, è la forma più alta di comunicazione. Penetra l'anima, bypassando i filtri del linguaggio, delle ideologie e della censura. A differenza della politica, della filosofia o della scienza, l'arte visiva parla con assoluta onestà — svincolata da programmi o confini. Offre un dialogo diretto e non mediato tra creatore e osservatore, superando le barriere di cultura e tempo.

Come la mia arte arricchisce il mercato dell'arte

Introducendo prospettive innovative nell'astrazione, il mio lavoro plasma attivamente il panorama in evoluzione del mercato dell'arte. Gallerie e fiere cercano le mie opere per il loro uso originale del colore e della forma, fissando nuovi standard di eccellenza curatoriale. Ogni mostra in cui esordiscono le mie tele diventa spesso un punto di riferimento per collezionisti e istituzioni, influenzando le tendenze di acquisizione e valorizzando il mercato dell'astrazione che sfida i confini.

Il mio impegno nella sperimentazione dei materiali — combinando pigmenti e supporti non convenzionali — ha ispirato giovani artisti e incoraggiato gallerie a esporre media più vari e innovativi, ampliando l'interesse dei collezionisti. Inoltre, le mie esposizioni internazionali favoriscono dialoghi interculturali, attirando nuovi pubblici e ampliando la portata geografica del mercato. Attraverso pubblicazioni e critiche specializzate, il mio lavoro genera dibattito che eleva la percezione del valore dell'astrazione contemporanea, orientando strategie di prezzo e accrescendo la sofisticazione del mercato.

Sostenendo progetti collaborativi — come curatele guidate da artisti e installazioni interdisciplinari — contribuisco a un ecosistema artistico più interconnesso. Collezionisti, critici e colleghi artisti si confrontano con la mia pratica oltre l'oggetto stesso, partecipando a tavole rotonde, workshop e forum digitali che

promuovo. Queste iniziative stimolano mercati secondari per stampe, edizioni limitate e opere collaterali, creando modelli economici sostenibili per artisti affermati ed emergenti.

Conclusione

Dal 1999 ogni pennellata fa parte di un dialogo più ampio — con il mondo, con gli altri artisti e con me stesso. Il mio percorso mi ha insegnato resilienza, pazienza e il valore di fidarsi della propria visione. Credo profondamente nel potenziale trasformativo dell'arte di commuovere, guarire e unire. Guidato dalla passione e dal rispetto per la nostra esperienza umana condivisa, continuo a scoprire nuovi orizzonti nell'astrazione, fiducioso che il mio lavoro possa ispirare altri a esplorare gli infiniti paesaggi dell'immaginazione.